

La democrazia cristiana dopo il convegno di Saint Vincent

Un confronto di culture, ma la posta è il partito

Due modi di intendere la politica, le strategie per il futuro, le stesse scelte tattiche di fronte a una crisi drammatica: questo il senso di una discussione che sembra avviare la ricerca di nuovi equilibri interni

Degli «hiltoniani» si cominciò a parlare poco più di un anno fa. Umberto Agnelli aveva fatto la sua entrata in politica con l'elezione a segretario del Pci...

La tribuna di Saint Vincent ha senz'altro rappresentato un punto di appoggio significativo per il gruppo: la loro ipotesi di una DC organizzata attorno ad una ideologia liberale democratica...

Una affrontata dal punto di vista della «descrizione» e della raccolta dei dati, così ha preso atto dei «limiti dello sviluppo»...

Guerra di successione Per coincidenza fortunata o abilità politica, insomma, l'ambizione degli hiltoniani di trasformarsi da gruppo di opinione in gruppo dirigente del partito sembrava trovare occasione e alleati...

Proposte differenziate Da appresi culturali tanto diversi non potevano che discendere anche proposte politiche profondamente differenziate.

Come Milano vive il decentramento culturale Il quartiere a teatro Balletti, commedie, recital di cantanti, e altri spettacoli: un complesso di iniziative per la stagione estiva che intende superare la barriera tra i «ghetti» della periferia e il centro urbano...

Dalla nostra redazione MILANO - Neppure il sindaco Carlo Tognoli ricordava quando fosse nato «Milano di Quartiere»...

Si chiamava Arthur Schmiotak S. chiamava Arthur Schmiotak il nome del piccolo ebreo ritratto in una drammatica foto durante la deportazione dal ghetto di Varsavia...

Le libertà nella società di massa E' abbastanza curioso che il problema del garantismo venga così frequentemente sollevato con accenti critici nei confronti del nostro partito...

Posizioni critiche Credo d'altra parte che, essendo ormai pienamente superate all'interno del nostro partito quelle posizioni che portavano un tempo a considerare privilegiati dal punto di vista della nostra strategia...

In un ciclo di conferenze organizzate dal PCB A Londra si discute l'eurocomunismo LONDRA - Si è conclusa la serie dei corsi di studio organizzati ogni anno dal PCB...

Quando si dice «garantismo»

Le libertà nella società di massa

E' abbastanza curioso che il problema del garantismo venga così frequentemente sollevato con accenti critici nei confronti del nostro partito...

Posizioni critiche Credo d'altra parte che, essendo ormai pienamente superate all'interno del nostro partito quelle posizioni che portavano un tempo a considerare privilegiati dal punto di vista della nostra strategia...

Alcune domande Il fatto che in Italia questa differenza strutturale tra partiti operai e partiti moderati sia assai meno marcata che in altri sistemi politici non cancella il fatto che il problema delle garanzie nella dialettica triangolare movimenti-partiti-stato sia un problema di importanza vitale per i partiti di sinistra.

del movimento operaio. In tal caso potremmo si considerare arcaico chi vi si attarda, ma dovremmo farlo senza spirito polemico e piuttosto con la compiaciuta benevolenza di chi sente il dovere di fare proprio quei problemi che ha risolto già da gran tempo...

Senza alcuna pretesa di sistematicità e tentone di esaustività penso sia importante sottolineare alcuni punti. Un problema di garantismo si pone oggi non solo nei confronti di diritti individuali ma anche, e in misura crescente, nei confronti di diritti collettivi.

Queste ed altre considerazioni mi sembra legittimo, con ben altra fondatezza delle polemiche pretestuose indirizzate da molti critici, individuare nel garantismo di un nodo di problema insieme vasto e scottante, dal quale possono essere ricavati in altri sistemi politici interrogativi riguardanti i compiti e l'azione del nostro partito.

Istituzioni e società Certo la realizzazione di garanzie intese in questo senso diventa un compito assai ampio e difficile. In primo luogo, la garanzia di spazi fisici e istituzionali possono determinare collisioni e al limite la necessità di interventi repressivi. Proprio queste difficoltà richiedono però una continua tensione perché gli spazi e le risorse disponibili vengano aumentati e ridistribuiti e perché venga favorita in ogni modo la capacità dei diversi movimenti di utilizzare razionalmente quelli di cui dispongono...

Il primo consiste nel considerare la problematica garantista superata e incorporata integralmente nel progetto e nella prassi

2) Dato il pluralismo di posizioni, spesso assai marcate, che esiste in seno al partito, la tendenza, che indubbiamente esiste, ad affacciarci ad ammassare le espressioni dell'intero gruppo all'efficacia dell'azione di partito o rischia talvolta di renderla più incerta e di deviare semplicemente verso canali gestiti da altre forze secondo fini loro propri. La pressione delle differenze?

3) Gli appelli all'unitarietà che frequentemente caratterizzano la nostra azione politica (e es in seno ai movimenti di massa o nei rapporti tra diversi movimenti) si basano sempre su un riconoscimento e una comprensione delle differenze e legittime differenze e della possibilità della loro ricomposizione a livelli più alti o su obiettivi particolari o assumono talvolta il carattere di un appello moralistico e di una pressione dall'esterno, che consentono di costringere come una negazione delle differenze e della specificità e sordamente l'effetto di allinearle ciò che intendevano legare e di dividere ciò che intendevano unificare?

4) E' possibile in un contesto pluralista e pluralistico come quello in cui viviamo esercitare una funzione egemonica e, più modestamente, una funzione di mediazione finalizzata, senza moltiplicare, al nostro interno e nei nostri rapporti con le altre componenti del sistema politico, garanzie del tipo di quelle che si sviluppano in seno a partiti pluralisti? In particolare le forme in cui si esprimono in seno ai partiti esistenze e obiettivi che, in un contesto pluralista e pluralistico come quello attuale, non sono integralmente e definitivamente riconducibili ad un'espressione univoca e i principi di selezione e di mediazione attraverso i quali i partiti realizzano la rappresentanza di quegli interessi nella sfera statale? e) il modo in cui si realizza in seno ai movimenti di massa la presenza di diverse componenti (distinte secondo criteri materiali, istituzionali o ideologici) e in cui vengono regolati e controllati i canali di comunicazione e i movimenti hanno con altri movimenti, con il sistema dei partiti, con altre istanze della società civile e con le istituzioni statuali?

5) E' possibile in un ruolo di unificazione e di direzione in seno ad una società complessa sia svolta da una forza politica che non dimostri sempre più e sempre meglio di realizzare già al proprio interno una vita articolata e differenziata e avere insieme la capacità di manifestare pienamente le differenze che in essa esistono e di ricomporre dinamicamente ad unità?

in cui vengono regolati e controllati i canali di comunicazione e i movimenti hanno con altri movimenti, con il sistema dei partiti, con altre istanze della società civile e con le istituzioni statuali? Mi sembra evidente che, visti nella triplice ottica dello Stato, dei partiti e dei movimenti, i problemi del garantismo acquisiscono una dimensione particolare e nuova nei moderni sistemi politici, e si pongano con particolare urgenza e acutezza per i partiti di sinistra e che si rifanno al movimento operaio. Tradizionalmente nei sistemi democratici i partiti conservatori o moderati beneficiavano di un consenso prevalentemente autonomistico e individuale della disponibilità di risorse e di leve di potere controllate in forma privatistica. I partiti di sinistra, invece, il consenso attraverso canali più marcatamente collettivi, mantenendo rapporti privilegiati con movimenti di massa e proponendosi come veicoli della rappresentanza politica di questi ultimi e come agenti per la trasformazione dello Stato nel senso dell'ampliamento degli spazi e delle risorse disponibili per fini e attività collettive.

Alcune domande

Il fatto che in Italia questa differenza strutturale tra partiti operai e partiti moderati sia assai meno marcata che in altri sistemi politici non cancella il fatto che il problema delle garanzie nella dialettica triangolare movimenti-partiti-stato sia un problema di importanza vitale per i partiti di sinistra.

Queste ed altre considerazioni mi sembra legittimo, con ben altra fondatezza delle polemiche pretestuose indirizzate da molti critici, individuare nel garantismo di un nodo di problema insieme vasto e scottante, dal quale possono essere ricavati in altri sistemi politici interrogativi riguardanti i compiti e l'azione del nostro partito.

Istituzioni e società Certo la realizzazione di garanzie intese in questo senso diventa un compito assai ampio e difficile. In primo luogo, la garanzia di spazi fisici e istituzionali possono determinare collisioni e al limite la necessità di interventi repressivi. Proprio queste difficoltà richiedono però una continua tensione perché gli spazi e le risorse disponibili vengano aumentati e ridistribuiti e perché venga favorita in ogni modo la capacità dei diversi movimenti di utilizzare razionalmente quelli di cui dispongono...

Il primo consiste nel considerare la problematica garantista superata e incorporata integralmente nel progetto e nella prassi

2) Dato il pluralismo di posizioni, spesso assai marcate, che esiste in seno al partito, la tendenza, che indubbiamente esiste, ad affacciarci ad ammassare le espressioni dell'intero gruppo all'efficacia dell'azione di partito o rischia talvolta di renderla più incerta e di deviare semplicemente verso canali gestiti da altre forze secondo fini loro propri. La pressione delle differenze?

3) Gli appelli all'unitarietà che frequentemente caratterizzano la nostra azione politica (e es in seno ai movimenti di massa o nei rapporti tra diversi movimenti) si basano sempre su un riconoscimento e una comprensione delle differenze e legittime differenze e della possibilità della loro ricomposizione a livelli più alti o su obiettivi particolari o assumono talvolta il carattere di un appello moralistico e di una pressione dall'esterno, che consentono di costringere come una negazione delle differenze e della specificità e sordamente l'effetto di allinearle ciò che intendevano legare e di dividere ciò che intendevano unificare?

5) E' possibile in un ruolo di unificazione e di direzione in seno ad una società complessa sia svolta da una forza politica che non dimostri sempre più e sempre meglio di realizzare già al proprio interno una vita articolata e differenziata e avere insieme la capacità di manifestare pienamente le differenze che in essa esistono e di ricomporre dinamicamente ad unità? Eugenio Somalini



Si chiamava Arthur Schmiotak

S. chiamava Arthur Schmiotak il nome del piccolo ebreo ritratto in una drammatica foto durante la deportazione dal ghetto di Varsavia...

In un ciclo di conferenze organizzate dal PCB

A Londra si discute l'eurocomunismo

LONDRA - Si è conclusa la serie dei corsi di studio organizzati ogni anno dal PCB...

Come Milano vive il decentramento culturale

Il quartiere a teatro

Balletti, commedie, recital di cantanti, e altri spettacoli: un complesso di iniziative per la stagione estiva che intende superare la barriera tra i «ghetti» della periferia e il centro urbano



MILANO - Folla di cittadini per uno spettacolo al Castello Sforzesco

Dalla nostra redazione MILANO - Neppure il sindaco Carlo Tognoli ricordava quando fosse nato «Milano di Quartiere»...

In un ciclo di conferenze organizzate dal PCB

A Londra si discute l'eurocomunismo

LONDRA - Si è conclusa la serie dei corsi di studio organizzati ogni anno dal PCB...

MILANO - Neppure il sindaco Carlo Tognoli ricordava quando fosse nato «Milano di Quartiere»...

LONDRA - Si è conclusa la serie dei corsi di studio organizzati ogni anno dal PCB...